

VareseNews

Il video dell'aggressione a Stefano Candiani: "Tutto è successo in un attimo"

Pubblicato: Lunedì 18 Marzo 2019



«Tutto è avvenuto in una frazione di secondo e prima che me ne potessi accorgere la situazione è precipitata e ci siamo sentiti davvero in pericolo». Chi parla è il **Sottosegretario al ministero dell'Interno Stefano Candiani** protagonista, suo malgrado, di un'aggressione a lui e a sua mamma avvenuta a Bologna durante la fiera Cosmoprof.

La notizia è già rimbalzata e il senatore sta ricevendo i primi attestati di solidarietà.

«Ci trovavamo allo stand della mia azienda di famiglia ed è per questo che ero lì con mia madre – **spiega Candiani** -. Tutto è cominciato quando un cliente è entrato lamentandosi del fatto che nei corridoi vicini allo stand alcune persone avevano cominciato in modo organizzato a fare il gioco delle tre campane, quella che tutti sanno essere una truffa».

In quel momento avviene il primo contatto con queste persone. **Candiani estrae il telefono e filma quanto sta avvenendo:** «ho filmato per precauzione perché stavo andando a intimargli di interrompere quell'attività – racconta – ma quando mi sono avvicinato uno di loro ha cominciato a stratonarmi».

(Questo è il video girato nei momenti precedenti all'aggressione)

Nel video si vede questa persona che intima di abbassare il cellulare e quando senta la minaccia di

chiamare la polizia fa scattare l'aggressione: «in una frazione di secondo mi ha sbattuto contro il muro e nel parapiglia uno di loro ha aggredito anche mia mamma che è caduta a terra senza neanche riuscire a parare il colpo con le braccia. A quel punto hanno cominciato a fuggire e io ne ho inseguito uno gridando di avvertire le forze dell'ordine. L'ho fatto per un centinaio di metri perché poi sono tornato a soccorrere mia mamma ma quell'allarme che ho lanciato ha scatenato un passaparola che poi è servito effettivamente a fermare i responsabili».

Nel frattempo **la signora è stata soccorsa in ambulanza e portata in ospedale** dove ha avuto 10 giorni di prognosi.

«È stata davvero una brutta disavventura – spiega Candiani – e sono rimasto veramente sconvolto dalla violenza di queste persone. I quattro principali responsabili erano tre macedoni di 56, 48 e 40 anni e un serbo di 58 anni tutti con precedenti di vario tipo: furto, rapina, violenza privata, ecc. Pare che si tratta di una di quelle bande che si muovono apposta per questo genere di eventi. La cosa sconvolgente qui non è tanto la truffa ma quanto siano pericolose queste persone. Ora spero che ci siano provvedimenti adeguati».

Tomaso Bassani

tomaso.bassani@varesenews.it